

Fondazione Guido Lodovico Luzzatto, Via Canova 7, Milano
in collaborazione con
Società Umanitaria, Via Daverio 7, Milano

invita
alla presentazione del libro di **Guido Lodovico Luzzatto**

***Le minoranze linguistiche.
Il caso del Tirolo meridionale***

a cura di Giovanna Massariello Merzagora e Barbara Artioli
(ed. Franco Angeli, 2004)

giovedì 16 dicembre 2004, ore 17.30

presso la sede dell'Umanitaria,
Sala Facchinetti-Della Torre
Via Daverio 7 Milano

Interverranno:
le curatrici

Vincenzo Orioles, Università di Udine, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature
straniere

Alberto Cavaglion, Istituto piemontese per la storia della resistenza e della società
contemporanea di Torino

Introdurranno l'incontro:

Chasper Pult, Presidente della Fondazione Guido Lodovico Luzzatto
Massimo Della Campa, Presidente della Società Umanitaria

La difesa della libertà linguistica, a livello individuale e comunitario, è documentata dagli scritti di Guido Lodovico Luzzatto (1903-1990) antologizzati nel volume, lungo un arco di scrittura che si estende dall'instaurarsi del centralismo fascista, accentratore anche linguisticamente, sino all'ultimo dopoguerra. Negli anni della dittatura fascista e nazifascista, la passione civile nei confronti delle minoranze, legata alla formazione ideologica "internazionalista" e non disgiunta dalla proiezione di un'alterità culturale più intima, cioè l'appartenenza all'ebraismo, induce l'Autore a posizioni libertarie, anticonformiste e talora imbarazzanti per la stessa stampa clandestina diretta dai fuoriusciti italiani. Lo stesso anticonformismo caratterizza le riflessioni sul dopoguerra e sul nuovo assetto linguistico della regione: anche se per il lettore di oggi alcune affermazioni non appaiono più condivisibili, alla luce dei mutati equilibri tra le due componenti etnico-linguistiche dell'area alloglotta cara al Luzzatto, tuttavia moderna e attuale è la testimonianza del disagio dell'uomo colto, nostalgico di un microcosmo montano e non cittadino sul quale egli aveva per lungo tempo proiettato valori di semplicità e di integrità esistenziali.

Il volume rappresenta il quinto della serie di raccolte di scritti editi ed inediti di Guido Lodovico Luzzatto, storico dell'arte e "poligrafo fluviale", come è stato definito. Figlio di Fabio Luzzatto, uno dei docenti universitari che rifiutarono il giuramento del '31, ha lasciato attraverso un'ingente quantità di scritti editi ed inediti la testimonianza di una passione civile e la documentazione di un percorso culturale che attraversa quasi un secolo di storia italiana ed europea.